

In questo insegnamento di sant'Antonio sulla preghiera cogliamo uno dei tratti specifici della teologia francescana, di cui egli è stato l'iniziatore, cioè il ruolo assegnato all'amore divino, che entra nella sfera degli affetti, della volontà, del cuore, e che è anche la sorgente da cui sgorga una conoscenza spirituale, che sorpassa ogni conoscenza. Infatti, amando, conosciamo. Scrive ancora Antonio: "La carità è l'anima della fede, la rende viva; senza l'amore, la fede muore" (*Sermones Dominicales et Festivi* II, Messaggero, Padova 1979, p. 37).

Sant'Antonio conosce bene i difetti della natura umana, la nostra tendenza a cadere nel peccato, per cui esorta continuamente a combattere l'inclinazione all'avidità, all'orgoglio, all'impurità, e a praticare invece le virtù della povertà e della generosità, dell'umiltà e dell'obbedienza, della castità e della purezza. Agli inizi del XIII secolo, nel contesto della rinascita delle città e del fiorire del commercio, cresceva il numero di persone insensibili alle necessità dei poveri. Per tale motivo, Antonio più volte invita i fedeli a pensare alla vera ricchezza, quella del cuore, che rendendo buoni e misericordiosi, fa accumulare tesori per il Cielo. Antonio, alla scuola di Francesco, mette sempre Cristo al centro della vita e del pensiero, dell'azione e della predicazione. È questo un altro tratto tipico della teologia francescana: il cristocentrismo. Volentieri essa contempla, e invita a contemplare, i misteri dell'umanità del Signore.

Da una parte la Natività, un punto centrale dell'amore di Cristo per l'umanità, ma anche **la visione del Crocifisso ispira ad Antonio pensieri di riconoscenza verso Dio e di stima per la dignità della persona umana**. Scrive sant'Antonio: "Cristo, che è la tua vita, sta appeso davanti a te, perché tu guardi nella croce come in uno specchio. Lì potrai conoscere quanto mortali furono le tue ferite, che nessuna medicina avrebbe potuto sanare, se non quella del sangue del Figlio di Dio. Se guarderai bene, potrai renderti conto di quanto grandi siano la tua dignità umana e il tuo valore... **In nessun altro luogo l'uomo può meglio rendersi conto di quanto egli valga, che guardandosi nello specchio della croce**" (*Sermones Dominicales et Festivi* III, pp. 213-214).

Possa Antonio di Padova, tanto venerato dai fedeli, intercedere per la Chiesa intera, e soprattutto per coloro che si dedicano alla predicazione; soprattutto attraverso le omelie liturgiche. Siano esse una presentazione efficace dell'eterna bellezza di Cristo, proprio come Antonio raccomandava: "**Se predichi Gesù, egli scioglie i cuori duri; se lo invochi, addolcisci le amare tentazioni; se lo pensi, ti illumina il cuore; se lo leggi, egli ti sazia la mente**" (*Sermones Dominicales et Festivi* III, p. 59).

Udienza generale del Santo Padre Benedetto XVI, 10 febbraio 2010

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE (Via XI Febbraio 41)

LUNEDÌ e GIOVEDÌ dalle 19.30 alle 20.30

telefono: 070 960 0100 e-mail: parrocchiasansperate@gmail.com (certificati, nulla osta, battesimi, istruttorie matrimoniali, ecc.) www.parrocchiasansperate.it



Responsabile: Padre Raffaele Jaworski

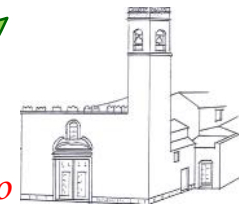
Ufficio: 070 960 0100 abitazione: 070 960 1957 urgenze: 3398316606



Sperate!

10 Giugno 2018

X Domenica del Tempo Ordinario



SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA DI SAN SPERATE

S. ANTONIO DI PADOVA

Si tratta di uno dei santi più popolari in tutta la Chiesa Cattolica, venerato non solo a Padova, dove è stata innalzata una splendida Basilica che raccoglie le sue spoglie mortali, ma in tutto il mondo. Sono care ai fedeli le immagini e le statue che lo rappresentano con il giglio, simbolo della sua purezza, o con il Bambino Gesù tra le braccia, a ricordo di una miracolosa apparizione menzionata da alcune fonti letterarie. Antonio ha contribuito in modo significativo allo sviluppo della spiritualità francescana, con le sue spiccate doti di intelligenza, di equilibrio, di zelo apostolico e, principalmente, di fervore mistico.

A Coimbra avvenne l'episodio che impresse una svolta decisiva nella sua vita: qui, nel 1220 furono esposte le reliquie dei primi cinque missionari francescani, che si erano recati in Marocco, dove avevano incontrato il martirio. La loro vicenda fece nascere nel giovane Fernando il desiderio di imitarli e di avanzare nel cammino della perfezione cristiana: egli chiese allora di lasciare i Canonici agostiniani e di diventare Frate Minore. La sua domanda fu accolta [...].

Antonio fu tra i primi maestri di teologia dei Frati Minori, se non proprio il primo. Iniziò il suo insegnamento a Bologna, con la benedizione di san Francesco, il quale, riconoscendo le virtù di Antonio, gli inviò una breve lettera, che si apriva con queste parole: "Mi piace che insegni teologia ai frati". Antonio pose le basi della teologia francescana.

Nell'ultimo periodo di vita, Antonio mise per iscritto due cicli di "Sermoni", destinati ai predicatori e agli insegnanti degli studi teologici dell'Ordine francescano. È tanta la ricchezza di insegnamenti spirituali contenuta nei "Sermoni", che il Venerabile Papa Pio XII, nel 1946, proclamò Antonio Dottore della Chiesa, attribuendogli il titolo di "Dottore evangelico", perché da tali scritti emerge la freschezza e la bellezza del Vangelo; ancora oggi li possiamo leggere con grande profitto spirituale.

In questi Sermoni **sant'Antonio parla della preghiera come di un rapporto di amore, che spinge l'uomo a colloquiare dolcemente con il Signore, creando una gioia ineffabile, che soavemente avvolge l'anima in orazione. Antonio ci ricorda che la preghiera ha bisogno di un'atmosfera di silenzio che non coincide con il distacco dal rumore esterno, ma è esperienza interiore, che mira a rimuovere le distrazioni provocate dalle preoccupazioni dell'anima, creando il silenzio nell'anima stessa.** Secondo l'insegnamento di questo insigne Dottore francescano, la preghiera è articolata in **quattro atteggiamenti**, indispensabili, che potremmo tradurli nel modo seguente: aprire fiduciosamente il proprio cuore a Dio; questo è il primo passo del pregare, non semplicemente cogliere una parola, ma **aprire il cuore alla presenza di Dio**; poi **colloquiare affettuosamente** con Lui, vedendolo presente con me; e poi – cosa molto naturale - **presentargli i nostri bisogni; infine lodarlo e ringraziarlo.**

Chiesa di San Giovanni Battista

Domenica 10 Giugno <i>X Tempo Ordinario</i>	08.00	Agata, Ferdinando, Marianna Murgia
	10.00	Mariuccia Madau e Peppino Concas Battesimo di Edoardo e Gaia Perra.
	10.30	In S. BARBARA: Processione e S. Messa
Lunedì 11 Giugno <i>S. Barnaba apostolo</i>	18.30	Lidia Ecça
Martedì 12 Giugno <i>S. Leone III</i>	09.00	Vincenza e Beatrice (<i>in S. Lucia</i>)
	10.00	Elio e Francesca Lallai (<i>in S. Lucia</i>)
	17.00	Dina Matta (<i>trigesimo</i>), Salvatore Marongiu
	18.30	Francesca, Raimondo e figli defunti
Mercoledì 13 Giugno <i>S. Antonio</i>	08.30	In onore di S. Antonio
	18.30	In onore di S. Antonio
Giovedì 14 Giugno <i>S. Eliseo</i>	18.30	Suor Rachele Musiu
Venerdì 15 Giugno <i>Sant'Amos</i>	18.30	Antonella Lussu (<i>15° anniv</i>), Maddalena, Efsio e Assunta
Sabato 16 Giugno <i>Ss Quirico e Giulitta</i>	18.30	Giovanni Lussu, Maria, Vincenzo
Domenica 17 Giugno <i>XI Tempo Ordinario</i>	08.00	Pro populo
	10.00	Maria Marongiu e familiari defunti
	11.00	Matrimonio: Alberto Vincis e Romina Cossu
	17.00	In S. Lucia: <i>Ora di guardia</i>

Madonna del Perpetuo Soccorso

10.30	Pierina Piroddi Battesimo di Antonio Sotgiu
18.00	Carmela Cannas
18.00	Fedela Pisano (anniv.)
18.00	Efsia, Luigi, Emanuela
18.00	<i>In onore di S. Antonio.</i> Gino e Teresa
18.00	Savina, Eligio e genitori defunti
18.00	Lorenzo Meloni (6° mese)
18.00	Raffaele Pillittu
10.30	Battesimo di Giorgia Baldino Maria Laura Steri (3° mese), Salvatore e Marco
18.00	Roberto Ecça e Fabiola Virdis

IL CONTO

Preoccupato del senso della vita e dell'ultimo giorno, e soprattutto del Giudizio Finale a cui prima o poi sarebbe certamente andato incontro, un uomo fece un sogno. Dopo la morte si avvicinò titubante alla grande porta della casa di Dio. Bussò e un angelo sorridente venne ad aprire. Lo fece accomodare nella sala d'aspetto del Paradiso. L'ambiente era molto severo. Aveva il vago aspetto di un'aula del tribunale. L'uomo aspettava sempre più intimorito. L'angelo tornò dopo un po' con un foglio in mano su cui in alto era stampata la parola "conto". L'uomo lo prese e lesse: "Luce del sole e stormire delle fronde, neve e vento, volo degli uccelli e erba. Per l'aria che abbiamo respirato e lo sguardo alle stelle, le sere e le notti..." La lista era lunghissima: "Il sorriso dei bambini, gli occhi delle ragazze, l'acqua fresca, le mani e i piedi, il rosso del pomodoro, le carezze, la sabbia delle spiagge, la prima parola del tuo bambino, una merenda in riva ad un lago di montagna, il bacio di un nipotino, le onde del mare..." Man mano che proseguiva nella lettura, l'uomo era sempre più preoccupato. Quale sarebbe stato il totale? Come e con che cosa avrebbe mai potuto pagare tutte quelle cose che aveva avuto? Mentre leggeva con il batticuore arrivò Dio. Gli batté una mano sulla spalla "Ho offerto io" disse ridendo "fino alla fine del mondo. E' stato un vero piacere"
Sr.M. A.